



# Il Giovani Barnabiti

Anno 8 - N°33 | IV° trimestre 2022

Ufficio Pastorale Giovanile

www.giovanibarnabiti.it



## ASCOLTARE

«Io cerco, per quanto mi è possibile nelle fatiche del mio ruolo, di mantenere un rapporto personale e vivo con i giovani. Perché prima di essere cardinale sono un prete; un pastore. Io vedo costantemente che i giovani smettono di considerare il Vangelo, se hanno l'impressione che noi stiamo discriminando.» Così parla il card. Hollerich, presidente dei vescovi europei.

Certo i giovani vanno ascoltati, ma come? Incontrandoli, ma quando? Cercandoli, ma dove?

Abbiamo ancora voglia di cercare, incontrare, ascoltare? Di scuole non ne abbiamo quasi più e non so quanto riescano ad ascoltare i loro giovani.

Le parrocchie o le chiese sono pressoché vuote di giovani.

Ci sono dei movimenti che forse rappresentano veramente i giovani di oggi.

Ma prima di tutto i preti hanno ancora voglia di ascoltare i giovani? O hanno paura di ascoltarli? Talvolta, spesso, pensiamo abbiano paura!

*Ascoltare dei giovani non è difficile, ma non è semplice. Ascoltare significa cogliere il loro modo di pensare specialmente quando non collima con il nostro. Ascoltare significa avere la pazienza di ritmi che sono molto più lenti e, per certi versi, distratti che in altri tempi. Ascoltare significa anche riconoscere le loro incostanze.*

Secondo una specialista gli adolescenti si trovano oggi in una fase dove le emozioni prevalgono sul ragionamento, la visione a breve termine sul lungo termine e non servono grandi discorsi o altro, loro semplicemente devono aspettare che lo sviluppo del loro cervello si finalizzi e questo avviene dopo i 20 anni. Solo dopo questa fase sarà possibile vedere ragionamenti o avere con loro discussioni da persone adulte.

Per ascoltare bisogna mettersi accanto a loro, sporcarsi le mani con loro, perdere molto tempo con loro. Cercarli là dove sono e dove forse non si ascoltano nemmeno tra di loro.

Quanto tempo ha investito Jahweh con Davide, con Geremia, con Samuele, solo per citarne alcuni. Quanto tempo ha investito Gesù con i giovani apostoli o con

il giovane ricco.

Quanto tempo questi personaggi hanno investito per crescere, per diventare capaci a loro volta di ascoltare. E lo Spirito santo quanto tempo continua a investire?

Pensiamo al giovane Giuseppe: quanto tempo Jahweh gli ha dedicato per compiere il proprio sogno, per aiutarlo a sognare con Lui. Questo implica una grande apertura da parte nostra, e anche la disponibilità — pur fermi nel Vangelo — a lasciarci trasformare anche noi.

*Ascoltare significa sognare e far sognare. Ma non come il maestro che dall'alto cala le sue competenze o conoscenze, bensì come colui che sa tirare fuori dai cuori dei giovani le cose di ieri e le cose di oggi e sa anche imparare da essi. Forse anche solo le cose di oggi, perché di ieri i giovani hanno ben poco.*

Sempre il card. Hollerich afferma che «la gente in Europa sa vivere ormai senza l'eredità culturale dei genitori. Ogni generazione è praticamente un nuovo inizio. E il distanziamento anagrafico dato da una popolazione sempre più vecchia ostacola ancora più questa trasmissione.»

Una società vecchia è diventato un problema. Non la vecchiaia è un problema, ma una società vecchia, incapace di pensare con i giovani e per i giovani. Non si tratta di giovanilismo, bensì di capacità di costruire con una prospettiva capace di guardare al domani non per un tornaconto economico, bensì di felicità. La vecchiaia è un problema quando non è più capace di pensare in modo generativo, per usare un termine caro all'economista Leonardo Becchetti. La vecchiaia è un problema quando non è più capace di generare. Non solo figli.

Per molti giovani la Chiesa è vecchia, sa di vecchio per questo è necessario sempre più che si ringiovanisca non per inseguire il mito dell'eterna giovinezza bensì perché non può tradire la missione dello Spirito santo: far rinascere dall'alto come con il vecchio Nicodemo, rinnovare, ringiovanire.

Da qui il primo compito della Chiesa è convincere i giovani di quanto la loro esistenza sia preziosa, e distoglierli dai loro giochi di morte per condurli all'entusiasmante gioco del vivere.

DAL MONDO **LES JEUNES DE MOUCRONAUX JMJ 2023**



Au sein de l'unité pastorale des... pag.2

FELICITÀ **SUICIDI IN CARCERE**



Il tema dei suicidi è molto delicato ... pag.2

CRONACA **EFFETTO SERRA?**



Quante volte avrete sentito parlare... pag.3

DAL WEB **IL FEMMINISMO CRISTIANO DI INIZIO 1900**



Gli anni a cavallo tra il XIX e... pag.4



## LES JEUNES DE MOUCRON AUX JMJ 2023

Au sein de l'unité pastorale des 5 clochers regroupant les paroisses de 3 villages (Herseaux gare, Herseaux place, Herseaux ballons, Luingne & Dottignies), des jeunes issus de ces 5 paroisses se sont joints pour créer un groupe baptisé, tout simplement, «Les Jeunes des 5 clochers» (pourquoi faire simple quand on peut faire compliqué). Ce groupe s'est créé à l'initiative du Père Ferdinand, lors de son arrivée comme curé de nos paroisses en février 2022. Actuellement, nous sommes une dizaine de jeunes âgés de 18 ans à 30 ans à prendre part activement à ce groupe. Père Ferdinand nous a proposé de constituer ce groupe autour d'un projet principal: participer aux Journées Mondiales de la Jeunesse organisées à Lisbonne en 2023. Nous n'avions jamais eu l'opportunité d'y participer, et cette idée nous semblait chouette.

Nous nous réunissons environ une fois par mois, bien souvent le vendredi soir (bien que ce ne soit pas toujours facile d'accorder nos agendas). Nous en profitons pour faire le point sur nos actions, échanger sur nos envies et passer



un moment convivial qui se finit toujours par une bonne bière. Cet été, nous avons organisé deux barbecues pour rendre nos rencontres encore plus conviviales, ça nous change du temps glacial que nous avons actuellement.

En octobre, certains jeunes du groupe ont participé au rassemblement pré-JMJ organisé à Maredsous. Cette expérience fut riche à différents niveaux: présentation des JMJ, moments d'échanges conviviaux lors des matchs de foots, concerts ou durant la célébration. Nous ne nous attendions pas à nous retrouver avec autant de monde! ça nous a donné probablement un bel aperçu de ce que nous espérons vivre cet été à Lisbonne.

Pour financer notre voyage à Lisbonne pour les JMJ, nous avons décidé d'organiser un repas en janvier. Nous y servons des boulettes à la sauce tomate accompagnées de leur purée, le tout fait maison. De nombreux paroissiens ont déjà prévu d'y participer, ce qui nous motive à en faire un moment chaleureux de partage! Nous entamerons également la vente de savons et de totebags aux couleurs des JMJ.

NEOMIE VANECOPENOLLE – Moucron. B



## SUICIDI IN CARCERE

Il tema dei suicidi è molto delicato e si lega alla salute mentale e a quella dell'anima.

**Il dato attuale dei suicidi in carcere è il più alto mai registrato nella storia, tanto da attirare l'attenzione mediatica a livello nazionale. Sicuramente il carcere è un luogo che, per sua natura, chiude, isola e deprime, ma recentemente la situazione, visto anche il collasso del sistema penitenziario italiano, sembra essersi aggravata ulteriormente.**

Perché una persona preferisce porre fine alla propria vita anziché scontare una condanna?

Partiamo dall'analisi di ciò che è la pena, ricordando - in primis - la sua funzione di sicurezza sociale, con l'obiettivo di bloccare chi ha commesso reati, in secondo luogo la rieducazione dei condannati e il loro reinserimento sociale.

Come posso proteggere i cittadini dai criminali e allo stesso tempo rendere questi ultimi persone migliori e dedite al rispetto della legge? Questa duplice funzione rischia spesso di essere un'utopia e non basta scrivere dei bei principi in Costituzione e aspettarsi che la realtà segua la poesia.

L'applicazione pratica del nostro ordinamento penitenziario si traduce in una generale disfunzione dell'apparato sanzionatorio, non solo da un punto di vista strutturale, ma soprattutto da un punto di vista giuridico. Ad esempio è noto come l'opinione pubblica si lamenti di pene troppo tenui per i criminali, poiché il processo ha una struttura volta a favorire l'imputato e ha dei meccanismi che vengono talvolta abusati, portando ad una impunità dei reati.

Dall'altro lato non ci si rende conto di come certe garanzie siano

necessarie per proteggere le persone, anche colpevoli, e di cosa significhi realmente essere detenuti.

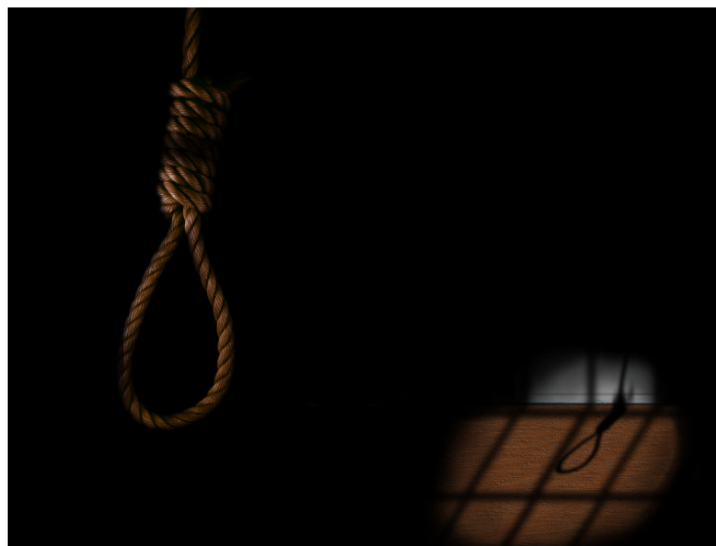
Molto spesso il carcere ti rende inutile, ti rinchioda in una vita che ti vuole punire ma non ti dà speranza.

Basterebbe iniziare a immedesimarsi nei detenuti per rendersi conto, per poter migliorare il sistema e salvare vite.

Non mancano però tanti esempi positivi di chi è riuscito a migliorare e a rinascere in carcere grazie anche alla fede, intervenuta a cambiare le loro vite nel momento più buio.

Paolo P. - Pavia

Potete leggere l'intero articolo su [www.giovanibarnabiti.it](http://www.giovanibarnabiti.it)



## EFFETTO SERRA?

Quante volte avrete sentito parlare di “effetto serra”? Immagino moltissime. Eppure, c'è tanta ignoranza riguardo questo fenomeno e troppo spesso se ne parla senza vera cognizione di causa. Il mio intento, in questo breve articolo, è di darne una semplice e breve spiegazione, cosicché siate in grado di comprendere meglio quello che oggi è il problema. Poiché senza conoscenza di un problema, non vi è modo di risolverlo.

L'effetto serra è un effetto naturale, benefico, che ha permesso e permette tutt'ora la vita sulla Terra. Senza di esso la temperatura media sulla Terra sarebbe di circa  $-18^{\circ}\text{C}$ , contro i  $15^{\circ}\text{C}$  di oggi. L'atmosfera terrestre è infatti in grado di intrappolare una parte del calore riflesso



dalla Terra, impedendone la dispersione nello spazio. Il calore è inizialmente originato dal Sole, grazie alla fusione nucleare, e dopo un viaggio di circa otto ore, arriva sul nostro pianeta sotto forma di radiazione elettromagnetica nella regione del visibile (la luce che siamo in grado di vedere con i nostri occhi) e dell'ultravioletto, una radiazione a più alta energia che non siamo in grado di vedere. **Tuttavia, se tutta l'energia raggiungesse il pianeta, i mari sarebbero già evaporati. Quello che avviene è che solo il 50% della radiazione solare che entra nell'atmosfera raggiunge la Terra, sia direttamente sia per diffusione della luce da parte delle nuvole e di altre molecole nell'atmosfera. Questo 50% viene assorbito da acque, terreni, vegetazione, edifici...** Una frazione rilevante della luce solare assorbita dalla superficie viene convertita in calore, che fa evaporare acqua da oceani, laghi, fiumi e vegetazione. Il restante 50% viene per il 20% assorbito dalle goccioline d'acqua presenti nelle nuvole o da altri gas atmosferici, e per il 30% riflesso dalle nubi, dalla neve, dai ghiacci e da altri corpi riflettenti.

Quando la radiazione colpisce la superficie terrestre, la maggior parte di questa radiazione viene reirradiata nella regione dell'infrarosso (una regione dello spettro elettromagnetica meno energetica di quella visibile). I gas serra, ovvero i gas presenti nell'atmosfera che contribuiscono all'effetto serra, riducono la quantità di energia che può essere persa per irraggiamento perché assorbono buona parte di questi raggi infrarossi e successivamente li riemettono, con l'effetto di riscaldare nuovamente la superficie, la quale può ulteriormente emettere raggi infrarossi. I gas serra permettono quindi alle radiazioni solari di passare liberamente attraverso l'atmosfera, mentre ostacolano il passaggio verso lo spazio di parte delle radiazioni infrarosse provenienti dalla superficie della Terra, favorendo la regolazione ed il mantenimento della temperatura.

Ma come funzionano i gas serra? E quali sono?

Alcune delle molecole presenti nell'atmosfera sono in grado di assorbire alcune specifiche lunghezze d'onda e di utilizzare questa energia per accedere a modi vibrazionali a più alta energia. La molecola inizia ad allungarsi, ad accorciarsi o a piegarsi, attraverso uno spostamento degli atomi che la compongono. Questo fa sì che la radiazione elettromagnetica inizialmente diretta verso lo spazio, venga intrappolata nella molecola sotto forma di energia interna perché gli atomi al suo interno iniziano a muoversi più velocemente. Successivamente, la molecola torna al suo stato iniziale trasferendo energia come urto con un'altra molecola (riscaldamento della troposfera) o riemettendo radiazione infrarossa che viene emessa in tutte le direzioni e può quindi in parte tornare sulla Terra.

Non tutte le molecole sono in grado di dare questo fenomeno e il loro effetto globale dipende dalla loro abbondanza, dalla loro efficienza e dal loro tempo di permanenza nella troposfera.

**Al primo posto tra i gas responsabili dell'effetto serra troviamo l'acqua ( $\text{H}_2\text{O}$ ). Sebbene non sia un gas serra così potente, per via della sua abbondanza in atmosfera contribuisce per circa i 2/3 dell'effetto serra. Inoltre, svolge una duplice azione.** All'aumentare del riscaldamento (effetto serra) si ha una maggiore evaporazione dai mari e quindi un aumento della concentrazione di vapore acqueo che assorbe calore, causa di riscaldamento globale. D'altra parte il vapore nella troposfera forma delle nubi per cui la quantità di energia solare che viene riflessa aumenta e questo porta ad un raffreddamento globale.

L'anidride carbonica ( $\text{CO}_2$ ) occupa invece la seconda posizione. Nonostante la sua concentrazione in atmosfera sia molto bassa (0,04%) contribuisce per ben 1/4 all'effetto serra globale perché il suo potere di riscaldamento è maggiore di quello dell'acqua.

Al terzo posto si trova il metano ( $\text{CH}_4$ ) e successivamente altri gas minori come l'ozono ( $\text{O}_3$ ), l'ossido di diazoto ( $\text{N}_2\text{O}$ ), l'esacloruro di zolfo ( $\text{SF}_6$ ) e altri.

Il fenomeno che preoccupa gli scienziati è che l'aumento dei gas responsabili dell'assorbimento della radiazione infrarossa, causa il ritorno alla superficie terrestre di una maggiore quantità di radiazione aumentando ulteriormente la temperatura della superficie terrestre. In particolare, il contributo antropico di  $\text{CO}_2$  è molto elevato: ogni anno sono rilasciate nell'atmosfera 7,9 gigatonnellate di  $\text{CO}_2$ , causandone un forte aumento della concentrazione nell'atmosfera. Questo è il fenomeno chiamato aumento dell'effetto serra o riscaldamento globale artificiale ed i suoi effetti sono quelli ben noti: un aumento della temperatura terrestre, l'innalzamento del livello dei mari, la diminuzione del gradiente di temperatura tra l'equatore e i poli e l'alterazione degli agenti atmosferici come ad esempio la modificazione della quantità e della distribuzione delle piogge.

## IL "FEMMINISMO CRISTIANO" DI INIZIO 1900.

Gli anni a cavallo tra il XIX e il XX secolo furono anni di grande cambiamento e fermento. Proprio in quel momento storico i movimenti culturali e femministi iniziarono a reclamare a gran voce il riconoscimento dei diritti per le donne.

Oltre ai più noti movimenti suffragisti inglesi e americani, è necessario ricordare che ne esistevano diversi anche in Italia, costituiti, organizzati e guidati da studiose, filosofe e giornaliste. In molti casi, si trattò di associazioni definite di "femminismo cristiano": le affiliate, infatti, aspiravano ad unire temi di denuncia sociale a principi e valori di ispirazione evangelica.

Tra le madri fondatrici di questi movimenti, vi fu Adelaide Coari, una maestra cattolica, che proponeva la costruzione di un programma minimo femminista, sulla scia delle rivendicazioni Socialiste di inizio secolo.

Tra le figure più importanti nel panorama delle "femministe cristiane", troviamo Elisa Salerno. Nata e vissuta a Vicenza, Salerno si interessò in particolar modo allo studio e alla denuncia delle condizioni operaie delle lavoratrici e dei lavoratori in Veneto. Si formò da autodidatta, imparando la lingua latina, il francese e il tedesco, e ancora la filosofia e la teologia; impiegò queste conoscenze acquisite per fondare, all'inizio del '900, un suo giornale e scelse di intitolarlo "La donna e il Lavoro".

All'interno di ogni suo editoriale, l'attenzione era posta in

particolare sugli studi, sulle ricerche e sulle interviste alle donne della classe operaia vicentina, mettendo in luce, nel dettaglio, aspetti quali il divario salariale fra uomini e donne, le precarie e insalubri condizioni di lavoro, le continue soprafazioni morali e sessuali alle quali le donne venivano sottoposte. L'idea di fondo di tale ricerca era rendere evidente e manifesto come, oltre alla giusta battaglia sindacale e sociale, fosse doverosa e soprattutto necessaria una battaglia culturale e ideale, che trovasse il suo punto di partenza nell'istruzione, nel tentativo di avviare un radicale e duraturo cambiamento ideologico. In questo contesto, Salerno accusò pubblicamente la Chiesa e le sue istituzioni, ritenendo che nonostante professassero la necessità di difendere e proteggere i più deboli e gli ultimi, di fatto queste perpetravano la situazione di subalternità delle donne. Per Elisa Salerno, la causa di questo atteggiamento era da rintracciare in un intrinseco antifemminismo da parte della Chiesa e delle sue istituzioni nella patristica e nella scolastica.

Per tali coraggiose affermazioni, la studiosa fu dapprima condannata dalla Chiesa Locale; successivamente la condanna arrivò dalla Curia Romana e, infine, nel 1927, fu scomunicata. Fu proprio nello stesso anno che Elisa Salerno decise di interrompere definitivamente la sua produzione editoriale.

Giulia C. - Firenze

## SAMZ - S. Antonio M. Zaccaria cosa direbbe oggi ai giovani

Il giovane cremonese del cinquecento, Antonio M. Zaccaria, studente di filosofia e medicina a Padova, chiamato in seguito a fondare un nuovo Ordine religioso nella Chiesa, quello dei Chierici Regolari di S. Paolo detti Barnabiti, con infuocata convinzione, da autentico amatore di Cristo, come risulta dai suoi scritti (lettere, sermoni, costituzioni), anche oggi, ne sono certo, potrebbe stimolare i giovani a conoscere sempre meglio la persona di Gesù Cristo, via, verità e vita, per sceglierlo come maestro e guida sicura, così come traspare dalle pagine del suo Evangelo che è notizia di gioia, di speranza e di pace vera, al fine di seguirlo apertamente senza paura, da cristiani autentici che gli vogliono bene, che si fidano di lui e soprattutto con i fatti lo sanno indicare presente dappertutto, da discepoli che cercano e trovano in lui l'essenziale, il senso del vivere e dell'agire nella storia dell'umanità che necessita di testimoni autentici e credibili del suo amore per tutti, nel reale, rifuggendo da ogni compromesso, doppiezza e ipocrisia. Cristo li vuole ardenti e luminosi, appassionati di verità, dotati di fuoco e lume, non tiepidi e negligenti, ma generatori di fervore cristiano, con una grande voglia di far del bene e di amare e onorare ogni uomo che è il mezzo dell'amore di Dio, perché Dio ha fatto il tutto per l'uomo e l'uomo per Dio. Il cristianesimo non è una teoria della verità, una dottrina o un'interpretazione della vita. Il cristianesimo è vita in Cristo perché il suo nucleo essenziale è il Cristo vivo. Antonio Maria insiste nel suggerire ai giovani di stabilire un rapporto di amicizia e dialogo, io-tu, con lui e di fare di lui la propria norma decisiva. Chiede il coraggio di arrivare a dire io voglio avere Cristo nel cuore. Ripetutamente tiene a segnalare l'importanza del volere Cristo, del volere amare Cristo, del ricordarsi di Cristo e del cercare soltanto il puro onore di Cristo, di edificare a Cristo, arrivando a chiedere spesso: vuoi tu? Dalle poche espressioni citate di Antonio Maria si coglie una gran voglia di attrarre maxime i giovani a Cristo come proposta diretta, sicura, vitale, essenziale, che evita fronzoli e pietismi inutili, per arrivare a trovare il senso di tutto in lui, Crocifisso risorto e vivo con i segni della passione. Ma torna la domanda che attende la risposta di ciascuno: ma vuoi tu incontrarlo sul serio, preferirlo, ascoltarlo e seguirlo come tua guida e maestro interiore? Altrimenti da chi andrai, di chi ti fiderai? A conferma dell'invito di Antonio Maria a volere Cristo e a vivere Cristo, amo citare un'espressione di Vladimir Solov'ëv tratta dal Racconto dell'anticristo, sempre attuale: "Quello che abbiamo di più caro nel cristianesimo è lo stesso Cristo, lui stesso e tutto quello che da lui proviene, perché sappiamo che in lui abita tutta la pienezza della divinità".

p. Enrico M. Sironi



Il Giovani Barnabiti

Ufficio Pastorale Giovanile

Anno 8 - N°33 | IV° trimestre 2022

[www.giovanibarnabiti.it](http://www.giovanibarnabiti.it)

Dal blog [giovanibarnabiti.it](http://giovanibarnabiti.it) vi invitiamo a leggere:



COP 27



Mondiale di calcio



Tutto mi chiede salvezza



Da Parigi a Firenze



[twitter.com/giovbarnabiti](https://twitter.com/giovbarnabiti)



[facebook.com/giovbarnabiti](https://facebook.com/giovbarnabiti)



[instagram.com/giovbarnabiti](https://instagram.com/giovbarnabiti)